



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	102008901635686
Data Deposito	13/06/2008
Data Pubblicazione	13/12/2009

Priorità	U 200701314
Nazione Priorità	ES
Data Deposito Priorità	

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	47	G		

Titolo

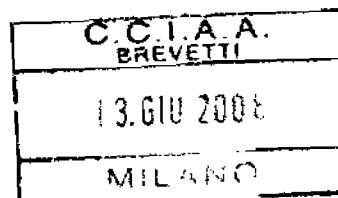
GRUCCIA AUTOASSEMBLANTE PROGETTATA PER APPENDERE ABITI

Descrizione di una domanda di brevetto per invenzione industriale a
nome JOAN NADAL PUBILL

Depositata il

con numero

MAR. 10 69 DESCRIZIONE



L'oggetto del presente modello di utilità è una gruccia caratterizzata dalla speciale configurazione del suo componente di base, che è completamente autoassemblante e in grado di ricevere e supportare gli elementi complementari che costituiranno la gruccia come unità completa, utile e preparata per la sua specifica funzione. Le caratteristiche essenziali dell'oggetto di questa invenzione sono riportate in dettaglio di seguito.

Esiste un dispositivo domestico funzionale generalmente usato per appendere un abito al momento non utilizzato, opportunamente disteso in modo da non deformarsi o aggrinzirsi, detto dispositivo essendo comunemente noto come gruccia, di cui è presente un'ampia varietà di modelli, sia in termini di forma che di materiali di cui sono realizzati.

La gruccia autoassemblante oggetto della presente invenzione si distingue per la sostanziale caratteristica di base di essere costituita da un'unità centrale fatta di un foglio rettangolare piatto di materiale rigido, ma leggermente flessibile, suddiviso in quattro porzioni appropriatamente piegate una sull'altra nella posizione prestabilita, così da poter essere interconnesse in un'azione autoassemblante, i loro lati formando un corpo con profilo a triangolo isoscele come l'unità centrale dell'assieme, dalla cui sommità sporge l'estensione

UFFICIO BREVETTI
PAPASARDI SRL
Via Cavour, 12 - 20122 Milano
Tel. 02 763011

h

utile che sarà usata come gancio per appendere la gruccia.

Prima di costruire l'unità centrale della gruccia, questa serie di porzioni o facce piate viene disposta in forma completamente piatta, che ne facilita lo stoccaggio e il trasporto, poiché non occupa spazio.

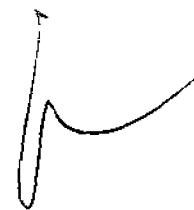
Una volta autoassemblata, la struttura di questa unità centrale fa sì che sia possibile installare immediatamente, sulle due facce che formano i lati simmetricamente inclinati, contenitori a perdere riutilizzati, precedentemente usati per bibite in bottiglia, generalmente bibite analcoliche e acqua minerale, che vengono posizionati come i bracci convenzionali di una gruccia.

Questi due contenitori a perdere presentano preferibilmente un contorno arrotondato, che è adatto alla funzione di supporto dell'abito appeso sulla gruccia così formata, offrendo una pienezza precisa e adeguata che aiuterà a mantenere l'abito nella forma corretta, il che si ottiene solo mediante grucce con bracci che hanno contorno e sezione arrotondati, poiché è possibile in tal modo conferire volume a quest'area per appendere.

Al fine di descrivere in dettaglio le caratteristiche dei componenti della gruccia autoassemblante oggetto della presente invenzione, è allegato un gruppo di disegni, in cui è illustrata una gruccia come esempio non limitativo di una forma di realizzazione pratica, che mostra le fasi per assemblare l'unità centrale e la forma finale della stessa quando i due contenitori a perdere sono installati.

In detti disegni,

Figura 1 è una vista in pianta del foglio piatto prima



dell'autoassemblaggio dell'unità centrale della grucciona;

Figure 2, 3 e 4 mostrano tre fasi di piegatura e assemblaggio dei lati a formare l'unità centrale, usando frecce per indicare i cambi di posizione che vengono fatti. Quindi

Figura 2 mostra come vengono piegati i lati che formeranno la base superiore dell'unità;

Figura 3 mostra come l'estensione superiore che fungerà da gancio per appendere viene inserita attraverso la faccia che forma la base superiore;

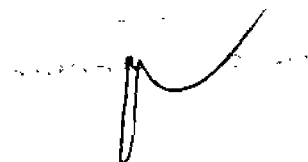
Figura 4 mostra l'unità già assemblata, con le facce laterali inclinate, il profilo dell'unità assumendo la forma di un triangolo isoscele con un vertice invertito.

Figura 5 mostra come i contenitori vengono posizionati e fissati sull'unità centrale, mostrando la posizione del cappuccio per fissare ciascun contenitore in posizione; e

Figura 6 mostra l'unità di grucciona autoassemblante già costruita, che indica mediante una linea tratteggiata la posizione di un abito posizionato correttamente su di essa.

Secondo questi disegni, la grucciona autoassemblante oggetto della presente invenzione è costituita sostanzialmente da un'unità centrale -1-, che, una volta assemblata, forma il corpo triangolare della grucciona, che consiste in un foglio rettangolare piatto suddiviso in quattro facce rettangolari piatte legate mediante linee di piegatura laterali successive, ad eccezione dei bordi di estremità dell'unità.

Le due facce centrali -2- e -3- presentano al centro ciascuna



un'apertura circolare -4-, in cui è inserita l'imboccatura del corrispondente contenitore a formare il braccio della gruccia.

La faccia di estremità -5- è dotata di un'apertura o fessura rettangolare -6-, in forma di intaglio longitudinale punzonato, collocata al centro in posizione orizzontale.

La quarta faccia -7-, collocata all'estremità opposta dell'unità, ha l'area centrale -8- separata come un prolungamento dal resto punzonando sui suoi due bordi laterali a partire da una linea di piegatura centrale orizzontale -9-, che delimita due aree laterali simmetriche -7a- di detta faccia -7-, mentre l'area centrale o di estensione -8- si estende a formare il gancio -10-, nella sua forma convenzionale, per appendere quest'unità centrale -1-.

All'estremità della linea di piegatura orizzontale -9- del prolungamento -8- situato verso la faccia contigua -3-, è formato un piccolo prolungamento -11-, anch'esso mediante punzonatura, delimitato da un intaglio appropriato -12-.

Le due facce centrali -2- e -3- sono unite insieme, ed entrambe sono unite alle facce di estremità -5- e -7- mediante strisce o linee di piegatura -13- nel foglio rettangolare che forma la serie di facce, dette strisce -13- essendo più sottili al fine di piegare le facce una sull'altra a formare l'unità centrale -1-, come mostrato nelle figure da 2 a 4.

Questa configurazione (si veda figura 2) si ottiene piegando e sollevando la faccia sul lato destro -5-, secondo la freccia A, mentre la faccia opposta -7- viene anch'essa piegata e sollevata, secondo la

freccia B. Questa faccia -7- viene piegata in posizione verticale a formare la sua estensione -8-, che termina nel gancio -10-, questa piegatura essendo fatta lungo la linea di piegatura -9- e secondo la freccia C.

Piegando così l'estensione -8- della faccia -7-, i lati simmetrici -7a- della stessa vengono mantenuti in una posizione orizzontale identica al resto della faccia -7-.

Quando la faccia di estremità -5- si muove, il gancio -10- viene inserito attraverso l'apertura rettangolare -6- di detta faccia di estremità -5-, secondo la freccia D (si veda figura 3), mentre questa faccia di estremità -5- sarà posizionata, secondo la freccia E, per coincidere completamente con e poggiare sull'altra faccia di estremità -7- e sui suoi lati simmetrici -7a-, formando la base superiore orizzontale dell'unità centrale -1-, mentre l'intera estensione -8- della faccia di estremità -7-, insieme con la sua estremità superiore in forma di gancio -10- sporge dalla sommità della faccia -5- attraverso l'apertura longitudinale rettangolare -6-.

Con l'unità così disposta, una leggera pressione della faccia -5- sulla faccia -7- fa muovere il prolungamento -11-, secondo la freccia F (si veda figura 4), in modo che questo sporga dalla sommità di detta apertura o fessura rettangolare -6-, una volta che l'unità è costruita e bloccata, a formare l'unità centrale -1- con i suoi lati inclinati, formati dalle facce -2- e -3- con il vertice del triangolo isoscele che formano rivolto verso il basso, la sua base superiore orizzontale formata dalle facce di estremità -5- e 7-, e l'estensione -8- con la sua



estremità di gancio -10- sporgendo interamente dalla sommità.

Quando l'unità centrale -1- dev'essere smontata, l'operazione è la stessa ma in ordine inverso, per prima cosa sbloccando l'unità poiché la faccia -5- esercita una leggera pressione verso l'alto, in modo che il prolungamento -11- non poggi più sulla faccia -5-, rendendo così possibile lo smontaggio dell'unità -1-.

Con l'unità centrale -1- della grucciona così formata, come mostrato in figura 5, l'estremità dell'imboccatura di un contenitore a perdere -14- è inserita attraverso il foro circolare -4- nella faccia -2-, a chiudere immediatamente il contenitore usando il suo cappuccio -15-, esso venendo quindi bloccato in questa posizione come il braccio della grucciona che deve essere costruita.

Un'operazione identica viene condotta con un secondo contenitore -14a-, posizionandolo sulla faccia -3- e bloccandolo posizionando il suo cappuccio -15a-. Entrambi i contenitori, fissati all'unità centrale -1- come bracci laterali, formano così la grucciona come unità completa, su cui può essere correttamente appeso un abito -16-.

Avendo sufficientemente descritto le caratteristiche essenziali della grucciona autoassemblante oggetto della presente invenzione, dev'essere affermato che qualsiasi variazione di dimensioni, materiali, finitura esterna e forma dei suoi componenti, che non influiscono direttamente sulla sua funzionalità, non altererà in alcun modo l'essenza della stessa, che è riassunta dalle seguenti rivendicazioni.

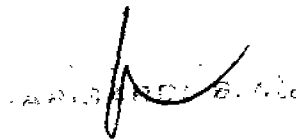


RIVENDICAZIONI

1. Gruccia autoassemblante, progettata per appendere abiti -16-, caratterizzata dal fatto di presentare un'unità centrale -1- consistente in un foglio piatto rettangolare suddiviso in quattro facce, le due facce centrali -2- e -3- essendo uguali, con un foro circolare centrale -4-, una faccia -5- essendo collocata ad un'estremità, che presenta un'apertura o fessura rettangolare punzonata -6- collocata sulla linea centrale longitudinale, questo foglio terminando nella faccia di estremità opposta -7-, con un'area centrale in forma di estensione -8-, separata sui suoi due lati da un punzone, in modo da poter essere piegata in posizione verticale su una linea di piegatura -9- che coincide con la linea centrale longitudinale, mentre i due lati simmetrici -7a- di detta faccia -7- restano in posizione orizzontale, questa estensione -8- estendendosi in forma di gancio -10- allo scopo di appendere l'unità, detta estensione -8- presentando un piccolo prolungamento -11- delimitato da un intaglio -12- all'estremità interna di detta linea di piegatura -9- per formare e bloccare lo stesso sulla faccia -5-, quando assemblata.

2. Gruccia autoassemblante, secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che le due facce centrali -2- e -3- del foglio sono unite insieme e alle due facce di estremità -5- e -7- mediante strisce di piegatura -13- che formano parte del foglio rettangolare stesso e che sono più sottili rispetto al resto per rendere i fogli facili da piegare uno sull'altro a formare l'unità centrale -1-.

3. Gruccia autoassemblante, secondo le rivendicazioni 1 e 2, la cui



unità centrale -1- è formata piegando in modo appropriato una sull'altra le facce di cui è costituita, caratterizzata dal fatto che detta piegatura consiste nel sollevare in successione la faccia sul lato destro -5-, mentre viene sollevata l'altra faccia sul lato opposto -7-, mentre l'estensione -8- viene alzata in una posizione verticale finché viene inserita attraverso l'apertura o fessura rettangolare -6- nella faccia di estremità -5-, sporgendo completamente e rimanendo sulla sommità del gancio -10-.

4. Gruccia autoassemblante, secondo le rivendicazioni 1 e 3, caratterizzata dal fatto che l'estensione -8-, insieme con il gancio -10- che costituisce il suo prolungamento superiore, è inserita attraverso l'apertura rettangolare -6-, il prolungamento -11- si sposta quando la faccia -5- preme leggermente sulla faccia -7- su cui poggia, e sul prolungamento che sporge dalla sommità dell'apertura rettangolare -6-, bloccando l'unità e formando l'unità centrale -1- della gruccia, in cui la faccia -5-, che poggia sulla faccia -7-, e i suoi due lati simmetrici -7a- formano la base superiore orizzontale dell'unità, e le due facce -2- e -3- formano i due lati inclinati, prendendo la forma di un triangolo isoscele invertito, essendo possibile smontare l'unità centrale -1- conducendo la stessa operazione in ordine inverso, sollevando la faccia -5-.

5. Gruccia autoassemblante, secondo le rivendicazioni 1 e 2, caratterizzata dal fatto che due contenitori a perdere riutilizzati -14- e -14a- sono inseriti attraverso i fori circolari -4- nelle facce laterali inclinate -2- e -3-, le loro imboccature essendo inserite attraverso

UFFICIO BREVETTI
RAPISARDI S.r.l.

detti fori e poi i rispettivi cappucci -15- e -15a- posizionati per fissare questi contenitori alle facce laterali -2- e -3- dell'unità -1-, detti contenitori assumendo quindi la tipica posizione dei bracci di una grucciona.

Il tutto come sostanzialmente descritto, illustrato, rivendicato e per gli scopi ivi specificati.

Milano, li

p.p. JOAN NADAL PUBILL

PER INCARICO

UFFICIO BREVETTI
RAPISARDI S.r.l.
UN MANDATARIO

Avv. M. CRISTINA RAPISARDI



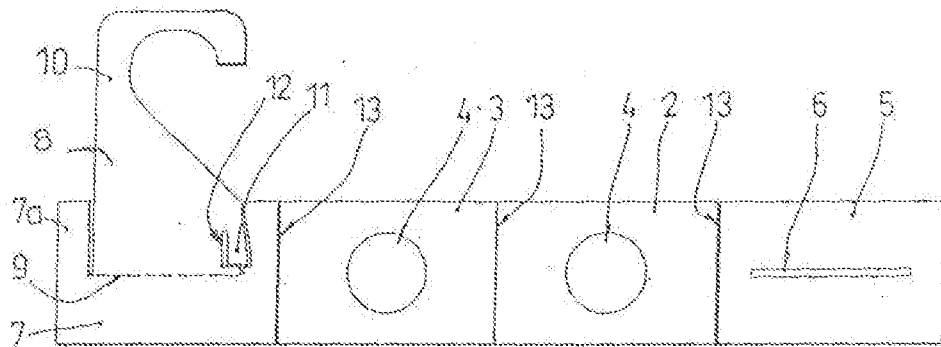


FIG.1

MI2008 A 001069

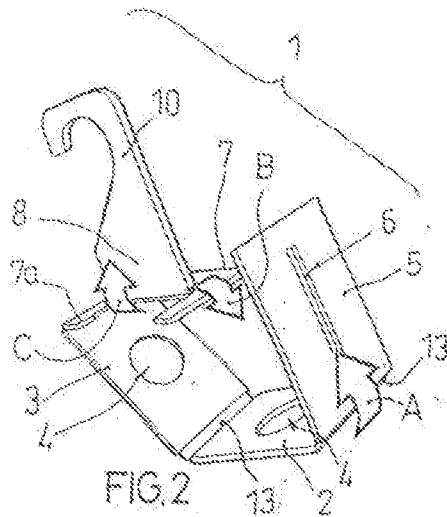


FIG.2

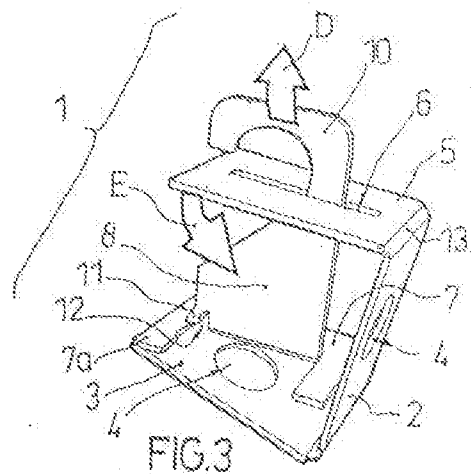


FIG.3

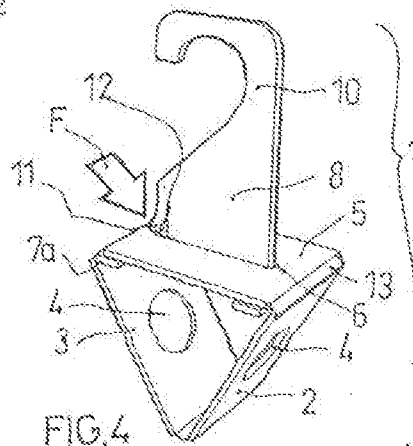
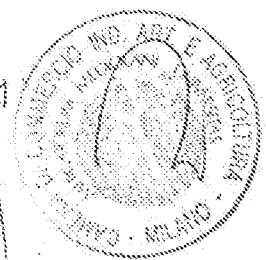


FIG.4



UFFICIO BREVETTI
RAPISARDI S.p.A.
UN MONTAGNA

Avv. M. CRISTINA RAPISARDI

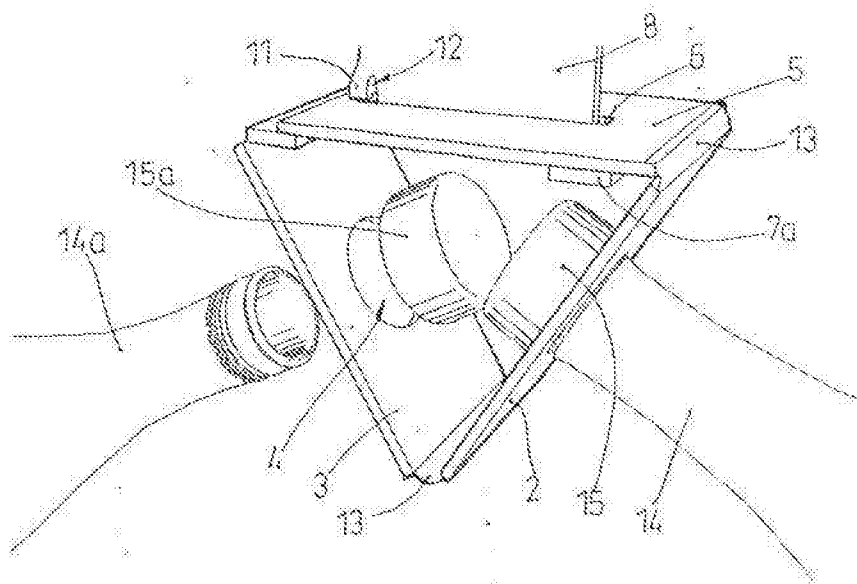


FIG. 5

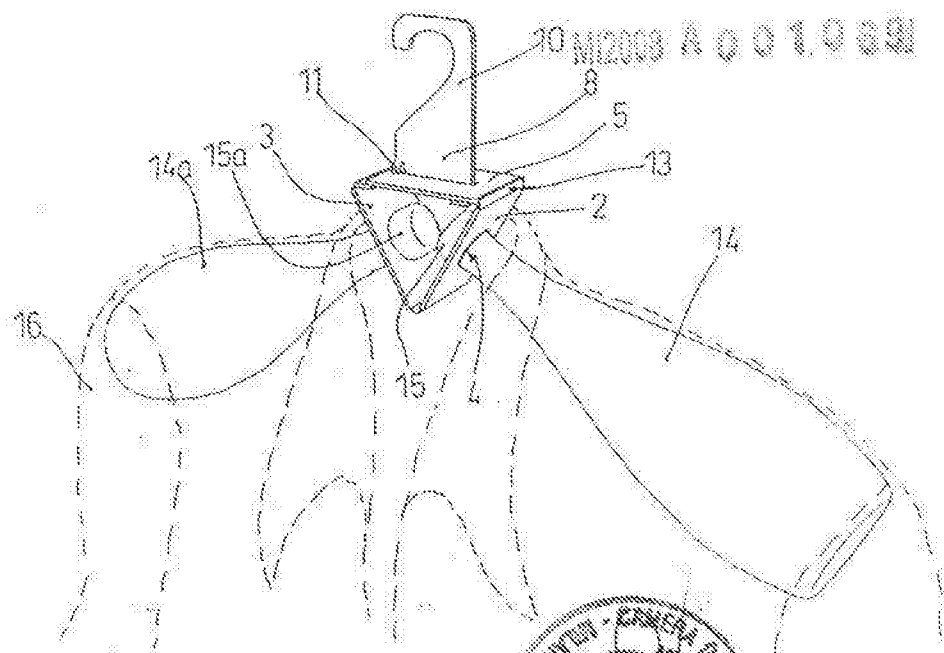
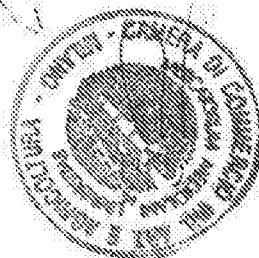


FIG. 6



UFFICIO BREVETTI
RAPISARDI S.p.A.
ALFONSO RAPISARDI

Avv. M. CRISTINA RAPISARDI